

IN PROCESSO  
AVVERTENZA  
L'OPERA È DEDICATA ALLE  
MEMORIE DEL CARBONIERE

## LA CARBONERIA E LE SETTE SEGRETE

IN DALMAZIA E IN ISTRIA

(1813-1824)

## UN PROCESSO

### CONTRO I CARBONARI DELLA DALMAZIA

SOMMARIO: 1. I processi politici del Regno Lombardo-Veneto. — 2. Le Società segrete tedesche. — 3. Le Società segrete italiane. — 4. Le Comité directeur o Grande Firmamento. — 5. Il processo carbonaro della Dalmazia.

#### PREMESSA

1. Il 30 dicembre 1818 dalla Polizia austriaca casualmente era stata scoperta una società segreta che dalle province pontificie si era diffusa nel Polesine: la Carboneria. Una serie di referati e di proposte delle varie autorità convinsero l'imperatore Francesco I nel novembre 1819 ad istituire in Venezia due Commissioni speciali (I Istanza Tribunale, II Istanza Appello) per processare gli appartenenti alla Setta.

La prima Istanza divenne tristemente famosa nella storia del Risorgimento italiano perché fra gli imputati vi furono Pellico, Maroncelli, Romagnosi. La Commissione presieduta dal Presidente del Tribunale Criminale di Venezia e composta di giudici originari delle antiche province ereditarie asburgiche, istruiva il processo, proponeva la sentenza e trasmetteva gli atti alla seconda Istanza.

L'Appello riesaminava il processo e inoltrava ogni cosa al Supremo Tribunale di Giustizia (Sezione staccata di Verona o Senato Lombardo-Veneto), e infine la III Istanza dopo aver discusso in Consiglio i referati del Relatore e del Correlatore emetteva la sentenza, sentenza che ancora doveva essere sottoposta all'imperatore.

Questa complessa procedura se in ultima analisi giovava agli imputati (l'imperatore fra i vari giudizi sceglieva sempre

il più favorevole all'accusato) aggravava il processo di una lungaggine esasperante.

Nella riunione di Consiglio del 17 maggio 1822 su proposta dell'inquirente Salvotti dalla prima Commissione fu deliberato: « Si ritornino alla II Istanza gli atti rimessi esternando la convenienza, che la Commissione di Zara facesse a questa di Venezia conoscere il quadro delle risultanze della sua inquisizione, e lo stesso facesse questa inverso quella di Zara, onde così venire a conoscere il legame delle segrete società nei rispettivi territori ».

Sciolta la Commissione di Venezia con la Sovrana Risoluzione 29 aprile 1822 e fuse le inquisizioni (contro i settari e contro i rivoluzionari del 1821) in una unica Commissione con sede a Milano, il fascicolo delle risultanze del processo carbonaro di Zara rimase negli atti del Processo di Milano (Pezzo MCCCXXXVIII).

Nessun fascicolo sembra sia rimasto delle magistrature giudiziarie di Zara e nel 1927 un incendio distrusse gli atti dei Senati conservati nell'Archivio del Ministero della Giustizia di Vienna; i brevi ed incompleti cenni di processi contro i settari celebrati in Dalmazia e nella Provincia delle Coste Marittime (Tribunale Civico Provinciale di Trieste, Appello di Fiume) che si trovano nelle procedure del Lombardo-Veneto sono forse gli unici documenti ufficiali ancora esistenti (1).

La scomparsa dei processi rende impossibile un preciso giudizio storico ed è necessario ricorrere a confronti con altre inquisizioni dell'epoca fortunatamente giunte sino a noi.

2. Dopo la battaglia di Jena, mentre gli eserciti invasori dilagano sul territorio germanico, un'ondata di patriottico furore si estende in tutti gli stati tedeschi; dalla propaganda infuocata dei filosofi, dei poeti, dei professori nascono e si diffondono numerose associazioni (2), esse sono incoraggiate dalle regina di Prussia, Luisa Amalia e protette da molti principi, vi apparten-

---

(1) GRANDI A., *I Processi politici del Regno Lombardo-Veneto* (in corso di stampa). Vol. I, Processo di Venezia Pezza MCCCLII; DCCCCXXXIX; MCCLXVII; Processo di Milano Pezzo MCCCXXXVIII; DLV; DLVIII; MXXI; DCCII; DCCXVII; Vol. III Protocolli del Senato Lombardo-Veneto 1822, pagg. 748, 855, 968, 1035, 978, 1078, 1182.

(2) BARBAGALLO C., *Storia Universale*, Vol. V, P. II pag. 136..., Torino 1942.